LA STAMPA — CRONACHE DEL NOVARESE — MERCOLEDI' 21 GIUGNO 1972 — ANNO 106 - NUMERO 143

Un problema che sembra avviato finalmente a soluzione

Il "grande scalo,, a Domodossola

I lavori di potenziamento, già in corso di esecuzione, non dovrebbero essere fine a se stessi - Una sola incertezza l'ubicazione - La nuova stazione nella «piana» fra Domodossola e Villadossola o nella zona di Veura Cardezza? - Il Consiglio di Valle e gli enti locali invitati a esprimere il loro parere

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 giugno.

Forse si farà il tanto atteso «grande scalo» per il traffico internazionale delle merci. L'annoso problema, da anni dibattuto da amministratori e operatori economici, e oggetto anche di un pubblico contraddittorio in un teatro cittadino fra i rappresentanti della categoria degli spedizionieri e i funzionari delle Ferrovie, sembra arrivato alla fase risolutiva. Per ora non ci sono ancora deliberazioni ufficiali né precisi impegni di spesa, ma ad aprire nuove, favorevoli prospettive, sarebbero alcuni inequivocabili orientamenti delle Ferrovie a livello nazionale che, capovolgendo letteralmente le posizioni finora mantenute, sarebbero, ora, decise a «correre» per potenziare la stazione di Domodossola e favorire i traffici attraverso il Sempione, a vantaggio dell'intera comunità nazionale.

La «battaglia» per il «grande scalo» di Domodossola è stata sostenuta in questi ultimi tempi unitariamente dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl e Cgil, in un documento, avevano duramente attaccato la politica selettiva delle Ferrovie per quanto attiene ai trasporti e agli investimenti. La voce dei sindacati aveva trovato interlocutori anche in seno al consiglio di amministrazione delle stesse Ferrovie. *«Il traffico internazionale delle merci attraverso la stazione di Domodossola* — dicevano i sindacati — *ha subito, dal dopoguerra in poi, un declassamento a favore di altri valichi internazionali, soprattutto Chiasso sostenuto dagli svizzeri in base ai loro precisi interessi. Per le merci che passano da Chiasso, infatti, la percorrenza, che è chilometrica, è quasi tutta in territorio svizzero e le ferrovie federali elvetiche riscuotono perciò noli maggiori. L'interesse nazionale sarebbe stato, di contrapporre allo sviluppo di Chiasso, un'analoga espansione della stazione di Domodossola per favorire i traffici attraverso il Sempione, i cui noli sono nettamente a nostro favore. Mancando di una qualsiasi politica negli investimenti produttivi, l'azienda ferroviaria si è sempre limitata ad andare a rimorchio delle iniziative della Svizzera, disattendendo anche i propri obblighi verso la Comunità Europea il cui trattato impegna i paesi membri a potenziare le stazioni di confine con le nazioni extra comunitarie».*

Le ferrovie non avevano mai preso a cuore queste argomentazioni ed avevano avviato lavori per la costruzione di un nuovo fascio di otto binari nello scalo di Domodossola, con una spesa di oltre due miliardi di lire. Operatori e sindacati sono stati concordi nel criticare questo progetto. *«Un fascio di otto binari* — hanno sostenuto — *è un palliativo valido al massimo per qualche anno ma non risolve il problema. Inoltre il potenziamento è stato realizzato in una zona delimitata dalla statale del Sempione da un lato e dal fiume Toce dall'altro (per costruire gli otto binari è stato necessario abbattere case più abitate e laboratori artigianali in funzione), per cui non saranno possibili ulteriori ampliamenti».*

In questi ultimi tempi si sarebbe verificato un improvviso capovolgimento della situazione. Dice il responsabile del sindacato ferrovieri della Cisl Luigi Pagani, che è anche segretario della stazione internazionale di Domodossola: *«In seno all'azienda ferroviaria si è ormai fatta strada una politica dei traffici che fa perno sul potenziamento di Domodossola nell'interesse delle Ferrovie e di tutta la comunità nazionale. Ad una riunione della commissione degli affari del Sempione, tenutasi recentemente a Ginevra, si è parlato della realizzazione a Domodossola di uno scalo merci di dimensioni europee che dovrebbe essere pronto per il 1980 per fronteggiare il prevedibile incremento del volume dei traffici attraverso il Sempione. I rappresentanti delle Ferrovie italiane hanno chiesto apertamente il potenziamento della stazione di Domodossola con la realizzazione al Sempione di tutto il traffico europeo che è di sua pertinenza geografica (oggi è soggetto ad inspiegabili «dirottamenti» su Chiasso) e le autorità svizzere avrebbero riconosciuto questa necessità. Si è parlato anche di restituire a Domodossola la funzione primaria della stazione internazionale con il completamento dei servizi doganali svizzeri».*

Queste notizie troverebbero conferma nelle frequenti visite di funzionari e tecnici delle Ferrovie a Domodossola per studiare in dettaglio il progetto del «grande scalo». Negli ambienti della stazione internazionale si dice che i lavori di potenziamento (che dovrebbero essere completati nel 1973) sarebbero seguiti da altri per il nuovo scalo. Gli studi in corso riguarderebbero soprattutto l'ubicazione. Le soluzioni allo studio sarebbero due, la realizzazione del nuovo scalo nella «piana» fra Domodossola e Villadossola oppure nella zona di Veura Cardezza, che pare si presti meglio dal punto di vista tecnico. Le Ferrovie si preoccuperebbero, comunque, di varare un progetto che tenga conto dell'avvenire dei principali centri industriali dell'Ossola, Villadossola, e Pieve Vergonte.

A questo proposito il Consiglio di Valle e gli enti locali sono stati invitati a interessarsi della questione per una soluzione che tenga conto delle loro esigenze.

Adriano Velli

Domodossola. Una fotografia panoramica del nuovo scalo delle Ferrovie statali. (Telefoto)

Alla fine di luglio, con una grande manifestazione

Massino e Grazzano "gemelle,, le ha unite la famiglia Visconti

I due paesi (il secondo è un centro del Piacentino) hanno in comune il cognome della casata milanese - La festa organizzata dal sindaco e dal presidente della Pro Loco

(Dal nostro corrispondente)

Massino Visconti, 20 giugno.

Stanno arrivando i «milanesi» a Massino Visconti. La festosa «invasione» è incominciata, come tutti sanno, con la chiusura delle scuole, ma le presenze dei forestieri si erano già intensificate nelle scorse domeniche, l'altro ieri in particolare grazie alla bella giornata di sole.

Gli habitués di Massino vengono per quasi tutte le feste dell'anno: i più affezionati anche durante l'inverno, sfidando la neve e le strade ghiacciate. Possiedono ville, casette per il fine settimana o appartamenti. Con la buona stagione giungono anche quelli che affittano le camere. Sul posto i villeggianti saranno più di tremila, almeno quattro volte gli iscritti nell'anagrafe municipale.

Vengono in gran parte da Milano: «Nella mappa dei luoghi di soggiorno preferiti dai milanesi — dice il sindaco Zanetta — figura da alcuni decenni anche Massino. Si incominciò dopo l'ultima guerra, e poi, un milanese tira l'altro, siamo arrivati alla situazione attuale».

Il sindaco, dottor Vincenzo Zanetta, massimese d'adozione, viene anch'egli da Milano, dove durante la settimana fa il funzionario dell'Ufficio metrico. Ogni sabato, lasciate le pratiche dell'ufficio milanese, si dirige verso il paese, dove lo attendono in municipio altri incartamenti: «E' nuova gente», precisa.

Pare il sindaco di un centro turistico non è un mestiere dei più facili. «I villeggianti — spiega Zanetta — hanno molte esigenze, e non sempre il Comune è in grado di rispondere a tutte le richieste. Per allietare il soggiorno dei nostri ospiti ci diamo tuttavia parecchio da fare, mediante soprattutto la Pro Loco».

La Pro Loco di Massino è diretta da un esperto in materia: Tino Manni, un organizzatore capace, che tra le varie cariche ricopre anche quella di presidente dell'Associazione nazionale degli «Spazzacamini d'Italia». Come presidente della Pro Loco di Massino Manni ha ideato e portato al successo manifestazioni ormai famose, come la «Castagna d'oro» e il «Cantagosto».

Quest'anno, la Pro Loco, con il patronato del Comune, ha in cantiere una grossa novità: una manifestazione di gemellaggio con un piccolo centro del Piacentino, dal nome e, dal passato illustri, Grazzano Visconti. La cerimonia avrà luogo il 30 luglio prossimo, dopo che da tempo sono in corso trattative fra i due paesi. Tino Manni si è incontrato con il presidente della Pro Loco di Grazzano, mentre il sindaco Zanetta ha preso gli opportuni contatti con il sindaco di Vigolzone. Grazzano è infatti una frazione di Vigolzone, paese ad una ventina di chilometri da Piacenza.

Massino e Grazzano hanno in comune la denominazione «Visconti». «Si tratta di un attributo — spiega Manni — che ha profonde radici storiche. Entrambi i paesi sono legati ai fasti della grande casata milanese, che giusto di qui, a quanto pare, prese le origini.

Le origini dei Visconti si perdono nella notte dei secoli, ma già tra i primissimi appare nel 1134 il nome di Guido, figlio di Ottone, signore di Massino. E Pietro Azario, cronista borgomanerese del Trecento, racconta che la notte in cui nacque Maffiolo, nipote dell'arcivescovo Ottone, tutte le mucche di Massino si misero a muggire, salutando la nascita del loro padrone.

La celebrazione del gemellaggio tra Massino e Grazzano si terrà nel locale castello visconteo, con esibizione dei gruppi folcloristici dei due paesi, che hanno lo stesso costume. Verrà allestita una mostra dell'artigianato delle due località. Per l'occasione è stato istituito uno speciale annullo postale.

Francesco Allegra

Massino. Il sindaco Zanetta (a destra) col presidente della Pro Loco Manni (Allegra)

L'assalto alla filiale di Motta dei Conti della Cassa di Risparmio di Vercelli

I tre della rapina di Casale condannati in assise a pene varianti tra i nove e i sei anni di reclusione

Il «colpo» fu compiuto il 13 ottobre dell'anno scorso - L'ammaccatura al parafango dell'automobile di uno degli imputati, notata da un agricoltore, ha portato all'identificazione dei responsabili, che resero già in istruttoria confessione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 20 giugno.

I tre giovani che il 13 ottobre dello scorso anno rapinarono l'agenzia bancaria di Motta dei Conti della Cassa di risparmio di Vercelli sono stati condannati in corte d'assise, Sereno Zorzan 21 anni, Casale, via Rivetta 7 a 8 anni e 11 mesi, Armando Mangani, 24 anni, Casale, via Massimo d'Azeglio, a 7 anni e 6 mesi e Luigi Bianco, 22 anni, Casale, via Costa 17, 6 anni e 9 mesi.

Per quanto ben studiato e condotto a termine con fredda determinazione, il «colpo» non è stato fortunato: un'ora dopo la rapina uno dei banditi era stato catturato dai carabinieri e prima di sera anche gli altri due erano stati arrestati e l'intero bottino (3 milioni 473 mila lire) recuperato. A tradirli era stata l'auto ammaccata del Mangani che un contadino aveva visto in una località di aperta campagna laddove è stata, poi, abbandonata la macchina di provenienza furtiva usata per la rapina.

I tre imputati si erano accordati per il «colpo» alla banca di Motta dei Conti e la notte sul 13 ottobre avevano rubato davanti a una caserma di Casale la 1100 di Giorgio Mazzullo, un giovane di Varese che prestava servizio militare al Car di Casale. Con questa automobile, verso mezzogiorno, si erano presentati davanti alla agenzia bancaria. Mentre lo Zorzan era rimasto al volante, gli altri due, con il volto coperto da calze di nylon e impugnando ognuno una pistola, avevano fatto irruzione nel piccolo ufficio. C'erano soltanto il direttore ragionier Giuseppe Rano, 50 anni e un impiegato, Roberto Gamba, 23 anni. *«Mani in alto e non una mossa falsa, se tenete alla pelle»*, gridò uno dei banditi che, poi, avvicinatosi al direttore lo costrinse ad aprire la cassaforte.

«Sembrava gente decisa — ha raccontato oggi ai giudici il ragionier Rano — *ma osservando bene quello più vicino a me notai che la mano con la quale impugnava la pistola tremava. Ciò mi ha fatto più paura perché in quelle condizioni un colpo poteva partire facilmente».*

Arraffato anche all'ultimo quattrino, compresa le monete da 50 lire, i malviventi, dopo aver strappato i fili del telefono, raggiunsero l'auto e saliti a bordo si allontanarono. Un quarto d'ora più tardi, i carabinieri trovarono in aperta campagna la 1100 targata Varese usata per il «colpo». Un contadino raccontò di avere visto tre giovani trasbordare su una automobile di produzione straniera con il parafango anteriore destro ammaccato. Descrisse così bene l'auto che un carabiniere ricordò di averla notata la sera prima. Al volante c'era il Mangani che ben conosceva. Il giovane venne rintracciato a Casale proprio su quella macchina. Indosso aveva la sua parte di bottino: un milione 150 mila lire.

Sorpreso più che mai di essere stato scoperto in così breve tempo, il Mangano, rese piena confessione, coscchè prima di mezzanotte anche il Bianco e lo Zorzan, vennero catturati. Quest'ultimo aveva nascosto la sua parte di refurtiva nella imbottitura di un divano. Con la piena confessione, l'istruttoria è stata rapida.

Stamane, a giudizio, i tre giovani di Casale si sono limitati a confermare tutto, eccezion fatta per le armi. Il Bianco, allorchè venne arrestato fu trovato in possesso di una pistola calibro nove a canna lunga, un'arma da guerra. *«L'avevo acquistata* — ha detto oggi ai giudici — *per rivenderla e guadagnarci qualche cosa».*

Il Mangani e lo Zorzan hanno detto di non avere mai visto quella pistola.

Esaurita la fase dibattimentale, c'è stato un piccolo colpo di scena. L'avvocato Borio, patrono del Bianco, sulla scorta delle deposizioni di due testi a difesa, i quali hanno detto che all'età di cinque anni, il suo difeso venne colpito da meningite, ha chiesto che il giovane fosse sottoposto a perizia psichiatrica. Il p.m. De Felice, si è opposto e la corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio ha respinto l'istanza.

«La società deve difendersi da questi elementi pericolosi — ha esordito nella sua requisitoria il rappresentante la pubblica accusa — *oggi qui nella veste dimessa dell'agnello, ma ieri temibili leoni con l'arma in pugno».* Ed ha chiesto: 14 anni e 10 mesi per lo Zorzan, 13 anni per il Mangani, 10 anni e 4 mesi per il Bianco.

Piero Barbè

Novara. I tre della rapina di Casale nell'aula della corte d'assise. (Foto Giovetti)

Verbania: 3 aziende a giudizio per inquinamento delle acque

Il pretore ha condannato a 20 giorni la rappresentante legale e il responsabile d'una fabbrica di Baveno, multando il direttore della «Prealpina-Tolmezzo»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 giugno.

L'inquinamento delle acque di fiumi, torrenti e del Lago Maggiore è stato il tema di una lunga seduta stamane in pretura a Verbania, pretore il dottor Ernesto Perna La Torre. Quattro gli imputati, tutti rinviati a giudizio sulla base dei prelievi eseguiti per conto del comitato tutela pesca e dei risultati degli esami di laboratorio compiuti dal professor Vincenzo Rigati dell'Università di Pavia.

Ida Longoni, 51 anni, abitante a Milano, e Giuseppe Balanzini, 33, di Baveno, la prima rappresentante legale ed il secondo responsabile dello stabilimento di Baveno dell'industria Cave Marmo Valstrona, erano accusati di aver fatto defluire nel torrente Crosa, e da qui nel Lago Maggiore, sostanze industriali inquinanti provocando una moria di pesci e il determinarsi di uno strato calcareo che impedisce al pesce di riprodursi. Sono stati ritenuti entrambi colpevoli e condannati, pur coi benefici di legge, a venti giorni di arresto ed al pagamento al consorzio tutela pesca, che si era costituito parte civile, di un risarcimento danni nella misura di mezzo milione ciascuno.

Più controverso il dibattimento del processo che vedeva imputato d'aver scaricato nel corso inferiore del torrente San Giovanni (sfocia in lago ad Intra) sostanze organiche, cellulosa e minerali, il direttore della cartiera Prealpina - Tolmezzo di Verbania - Possaccio, ingegner Sergio Serra, 50 anni. Stando all'accusa, lo scarico avrebbe anche qui determinato la formazione di uno strato calcareo nel letto del torrente che, distruggendo i microrganismi che sono l'alimento del pesce, costringe la fauna ittica a migrare.

I legali dell'imputato hanno spiegato che la situazione non solo ora è migliorata in quanto l'azienda ha messo in funzione nuovi depuratori, ma che il letto del fiume viene ripulito dai depositi nella periodiche piene alluvionali. Il pretore ha ritenuto egualmente il Serra colpevole, ma anziché quindici giorni di arresto chiesti dal p.m. dottor Brocca lo ha condannato coi benefici di legge a 35 mila lire di ammenda.

E' stato invece assolto con formula piena il dottor Giuseppe Cobianchi, 65 anni, abitante a Stresa, direttore dello stabilimento «Siderurgica industriale del Basso Toce». Era accusato di aver scaricato nel fiume Toce acidi e solfati ferrosi provocandoli l'inquinamento del fiume ed una moria di pesce. In udienza, con l'appoggio dell'avvocato Fuhrmann, è riuscito a convincere il pretore che si era trattato di un incidente derivato dall'improvvisa rottura di una saracinesca di un deviatore.

a. c.

Trovata nella Valle Antigorio

Forse s'è tolta la vita la turista di Zurigo

L'autopsia ha rivelato la presenza nello stomaco della donna di sostanze tossiche

Domodossola, 20 giugno.

(g. c.) Susanna Beck Almut, 31 anni, la turista tedesca trovata morta dopo due giorni di ricerche sui monti della valle Antigorio, si è tolta la vita? A proporre questo interrogativo sarebbero i risultati dell'autopsia, i cui risultati, benché non ancora resi noti, avrebbero rivelato la presenza di sostanze tossiche nello stomaco della giovane.

Come si ricorderà, la turista, residente a Monaco, ma domiciliata a Zurigo, dove frequentava la facoltà di filosofia in quella università, era giunta nell'Ossola, da sola, all'inizio di maggio, sulla sua «Volkswagen» bianca. L'alto era stata vista dirigersi verso Goglio da dove parte la funivia per l'Alpe Bevaro. La ragazza era salita lassù con l'intenzione di compiere escursioni sci-alpinistiche e aveva chiesto informazioni agli addetti alla funivia. Poi, era scomparsa senza lasciare traccia.

Una guardia comunale di Baceno aveva notato la «Volkswagen» parcheggiata da due giorni a lato della provinciale di Goglio e aveva dato l'allarme. Squadre di carabinieri, guardie di finanza e valligiani organizzavano ricerche nella zona ed il corpo della ragazza venne trovato a 2000 metri in una zona ancora innevata, da due finanzieri del Sagf e portato a valle da un elicottero dei carabinieri.

Al momento del ritrovamento la turista giaceva reclinata su un fianco e aveva gli sci ai piedi. Poco distante venne ritrovato il sacco da montagna nel quale v'erano cartine geografiche con gli itinerari sci-alpinistici della zona segnati a matita. Si pensò che la turista fosse stata colta da malore durante la traversata Devero - Alpe Veglia e fosse rimasta a terra fino al sopraggiungere della «morte bianca». L'autorità giudiziaria dispose, comunque, l'autopsia.

Sull'auto abbandonata a Goglio fu trovata un'ingente somma in franchi svizzeri, quasi un milione di lire, e gli inquirenti trovarono strano che la giovane non avesse preso con sé il denaro.

Ora sembra accertata la presenza di sostanze tossiche nello stomaco della donna per cui si pensa che la giovane turista abbia ingerito barbiturici od altre compresse letali, magari per errore.

I genitori di Susanna Beck Almut, giunti dalla Germania, dichiararono che la figlia da parecchio tempo viveva da sola in Svizzera e che era molto sportiva, amante, soprattutto, dello sci e della montagna ed avrebbero escluso la tesi del suicidio per accreditare la morte invece a tragico errore.

ARONA — Claudio Rossi, 13 anni, invorio, è stato ricoverato per lo spappolamento del muscolo della gamba destra prodotto dalla lacerante sgorga di un cancello di ferro.

Oleggio: gli scrutini alla media Verjus

Oleggio, 20 giugno.

(u.g.) I risultati degli scrutini delle classi di prima e seconda media alla «Verjus» di Oleggio sono stati nel complesso positivi. Nelle dieci sezioni dell'istituto su 322 alunni, 121 sono stati promossi, 86 riparerannno nella sessione autunnale e 15 sono i respinti.

Garbagna si trasforma in un centro industriale

Garbagna, 20 giugno.

(g.l.q.) Comune di mille abitanti a sette chilometri da Novara, nella Bassa, Garbagna sta perdendo a poco a poco l'aspetto di paese rurale per assumere quello di centro industriale.

All'insediamento di complessi industriali farà seguito, nei prossimi mesi, la realizzazione di un quartiere residenziale che sorgerà alla periferia, a fianco della statale della Lomellina. Si tratta di una serie di villette costruite in una zona di proprietà privata.

Attualmente Garbagna ha quattro fabbriche: una torrefazione per il caffè, un complesso elettromeccanico, una industria per la confezione di camicie e un'altra per abiti maschili. Complessivamente danno lavoro a circa 300 persone, la maggior parte delle quali proviene da altri centri della zona e da Novara.

A STRESA
Ristorante EMILIANO
Telefono (0323) 31.388

Specialità Flambé
Scampi al whisky
Entrecote al pepe
Crêpe Suzette
Fondue Bourguignonne
Ogni venerdì sera
Gran menu tutto pesce di mare
Pregasi prenotare

VETRERIA VERBANIA
cerca OPERAIO
OTTIMA RETRIBUZIONE
Rivolgersi:
Via Bolli 12 - VERBANIA

Cercasi
RAGIOHIERE/A
pratico contabilità
Telefonare
Arona 0322/3758

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ronna, via Tunelli 1; Fedele, corso XXIII Marzo 39; Carnago, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Comunale, corso Risorgimento 98.
ARONA — Mannoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitti, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Sarpoliti, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzarello, corso Matteotti.
OMEGNA — Lauziati, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manoli, viale Manoli 140, Internazionale, piazza Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (Portici Rosselli) fino al 25 giugno personale di Maria Pierupla.
ARONA — Alla galleria d'arte l'Approdo (corso Repubblica 54), personale del fuochista Tista Meschi.
BOGOGNERO — Al padiglione Rubino personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 98) mostra «Presenza» Quadri di Giuseppe Armano, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria Moravia personale del pittore Salandino Raj Nicchia.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Canonica di All Babà» (via Labirinto 197), permanente dello scultore Rocchi.
OMEGNA — Al Palazzo d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Merlini, Molteni. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 9) personale di Cesare Ramone Bezzola. Lunedì Guasco, Poletti, Tocali.
ORTA — Al «Palazzotto», fino al 30 giugno, personale di Emanuela Zanini.
STRESA — Nelle sale del Palazzo dei Congressi, fino al 5 luglio, personale del pittore Cairoli.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi - Intra), sino al 30 settembre collettiva d'arte d'avanguardia. Esporranno Sassu, Turcato, Chimo e Giannitrapani.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

E' stata costituita a Novara la sezione provinciale dell'Associazione nazionale Giovani Agricoltori, che ha eletto presidente Romano Gianotti.
Angelo Turini parlerà sabato, alle 21, nel salone della «Famiglia Studentesca», sul tema: «Alla ricerca dell'anima di un popolo».

Da luglio in provincia

Agli assistiti Inam ricoveri più facili

L'ente ha emanato nuove disposizioni, che escludono l'autorizzazione preventiva

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 giugno.

(r.s.) La voce «assistenza ospedaliera» è diventata, ormai da cinque anni, la più importante tra tutte le prestazioni erogate dall'Inam, compresa la farmaceutica. Ciò costituisce il punto d'arrivo d'un costante processo di evoluzione, conseguente a un'azione intrapresa dall'istituto e sin dai primi anni della sua attività per rendere l'ospedale il presidio ottimale per l'erogazione delle prestazioni di malattia. Perseguendo questo fine, la sede provinciale di Novara ha concordato con tutti gli ospedali della provincia un nuovo sistema per i ricoveri che porta vantaggi a tutti gli assistiti.

La nuova procedura entrerà in vigore dal primo luglio. A questo proposito si precisa che gli assicurati dell'istituto, per i quali il medico curante ritiene necessario il ricovero in un ospedale della provincia, non dovranno più rivolgersi alla sezione territoriale dell'Inam per ottenere la preventiva impegnativa di ricovero. Muniti della proposta del medico curante e del documento d'iscrizione, potranno essere ricoverati direttamente nei singoli ospedali. Gli interessati, all'atto del ricovero, oltre alla proposta del medico curante dovranno esibire al nosocomio il documento d'iscrizione in loro possesso, aggiornato e vidimato.

Rimane invece invariata la procedura attuale, nel senso che gli assistiti, muniti della relativa proposta del medico, dovranno sempre rivolgersi alla sezione territoriale dell'Inam per ottenere la previsia impegnativa di ricovero per tonsillectomia, in case di cura e convalescenziari convenzionati, in centri Inam di alta specializzazione, in ospedali fuori provincia, all'Eremo di Miazzina e all'Ospedale psichiatrico di Novara.

Aperto un consultorio di educazione demografica

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 giugno.

(r. s.) Si è aperto anche a Novara un consultorio dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) che si propone di diffondere il concetto della procreazione volontaria, cioè consapevole e responsabile.

Il consultorio di via Dolores Bello 7, è per ora in funzione il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio non festivi. Vi presta servizio un gruppo di «volontarie» che danno gratuitamente consigli alle persone interessate sull'uso dei mezzi anticoncezionali. Per l'assistenza medica l'Aied provvede direttamente attraverso un ginecologo e una ostetrica.

«L'azione dell'Aied — dice una delle giovani consulenti — *nasce dalla constatazione che l'alta densità della popolazione e l'incontrollata prolificità contribuiscono ad aggravare i più assillanti problemi del nostro paese e in particolare quello della disoccupazione e sottoccupazione, del sovraffollamento delle abitazioni, del sempre più grave inquinamento della natura, dell'insufficiente istruzione ed educazione sia familiare che pubblica, ed in genere dello squilibrio tra risorse economiche e pressione demografica, che tanto incide sull'arretratezza di molte regioni italiane».*

«Un'adeguata assistenza ed educazione alla regolamentazione delle nascite — dice un'altra consulente — *contribuisce inoltre a ridurre l'alto numero di aborti procurati (circa un milione e mezzo all'anno secondo le statistiche più ottimistiche) che provocano migliaia di vittime; il numero degli illegittimi; gli infanticidi; le nevrosi ed i conflitti coniugali connessi al terrore della gravidanza indesiderata».*

Le consulenti dell'Aied hanno lanciato un appello affinchè quanti ne approvano il programma aderiscano all'iniziativa, sia associandosi sia segnalando o inviando al consultorio le persone che hanno bisogno di un'assistenza medica e una informazione aggiornata nel campo degli anticoncezionali. Attualmente c'è molta prevenzione nelle donne, giovani e non, a recarsi al consultorio. In media, nei giorni di apertura, non sono più di tre o quattro le persone che si recano nell'ufficio di via Dolores Bello. Chi ha mezzi preferisce consultare un medico e c'è poi chi va a Milano. *«Per ora* — hanno detto al consultorio — *è venuta da noi gente giovane, forse neppure direttamente interessata al problema e soltanto una dozzina di donne che avevano veramente bisogno di essere ragguagliate».*

Risultati alla media «Antonelli» di Boca

Boca, 20 giugno.

(l.d.b.) Sono stati esposti i risultati della media «A. Antonelli» di Boca che raggruppa gli studenti di Maggiora, Boca e Cavallirio. Hanno ottenuto la promozione il 56 per cento degli alunni frequentanti la prima e la seconda media. Nella I A ci sono stati 19 promossi e 6 rimandati; nella I B: 7 promossi, 5 rimandati e 1 ritirato. Nella II A hanno ottenuto la promozione 7 alunni, 2 si sono ritirati e 5 sono stati respinti; nella II B: 10 promossi, 6 rimandati e un respinto. La migliore, in senso assoluto, è risultata Paola Pastori (I A) con 8 e mezzo di media; Carmen Scolari (I B), Patrizia Barbaglia (II B) e Donata Erbetta (II B) hanno ottenuto la media dell'8.

Gli studenti promossi alla media di Cilavegna

Cilavegna, 20 giugno.

(g.f.q.) Alta percentuale di promossi alla scuola media: il 71 per cento ha ottenuto complessivamente la promozione nelle sei sezioni che compongono la prima e la seconda. In particolare, in prima A: 12 promossi, 4 rimandati, 2 respinti; in prima B: 15 promossi, 2 rimandati, e un respinto; in prima C: 11 promossi, 7 rimandati, nessun respinto. In seconda A: 9 promossi, 5 rimandati, un respinto; in seconda B: 12 promossi, 4 rimandati; in seconda C: 14 promossi, e 3 rinviati.

L'«assolo» della mascotte

Verbania. La mascotte delle majorettes francesi di Foussin-le-Haut balla nella piazza di Pallanza durante il Festival dei mini-cantanti organizzato dall'Azienda Soggiorno

Rappresenteranno i colori di quattordici nazioni

Settanta motociclisti a Maggiora in gara per il "meeting d'Europa,,

In campo gli svedesi Bengt Aberg, Jan Johanson e Jean Eric Sallqvist e gli «assi» svizzeri, tedeschi, francesi, olandesi, belgi e austriaci - Nutrita la pattuglia degli italiani - I magiari presenti per la prima volta nella competizione

(Dal nostro corrispondente)
Maggiora, 20 giugno.

Nel mondo del motocross, Maggiora è un nome da tempo famoso per gli impianti fissi del Mottaccio e del Balmone, giudicati tra i migliori, e per le manifestazioni ad alto livello che si susseguono con successo. Nell'arco di appena un mese dopo la felice riuscita del «motocross dei campioni», il campo di Maggiora si appresta ad ospitare domenica una nuova competizione tra le più interessanti della stagione internazionale, il quinto «meeting d'Europa», gara per squadre di club, categoria 500 cc.

Settanta corridori di 14 nazioni affronteranno l'impegnativo confronto. «Si tratta — spiega il presidente dell'U. S. Maggiorese, Jean Zanetta — dell'ormai tradizionale "Coppa Europa". Questa volta siamo stati costretti a modificare la primitiva titolazione in quanto la stessa rientra, in seguito a un provvedimento assunto quest'anno dalla Federazione motociclistica italiana, nelle classificazioni a disposizione dell'organo federale».

«In altre parole — continua — è cambiato soltanto il nome. La gara non ha perso nulla della sua fama, e dall'estero ci sono anche giunte numerose richieste di partecipazione, tutte con l'avallo delle rispettive federazioni, tanto che si è potuto operare una selezione preferenziale».

Aldo Canavesio, il capufficio stampa del sodalizio maggiorese, precisa: «Il meeting d'Europa potrà contare il maggior numero di piloti che un impianto nazionale ospiti nel corso del 1972. Tale eccezionale quota ci è stata permessa per il notevole sviluppo delle nostre piste e soprattutto grazie all'ampio settore di partenza con starter meccanico, che, tanto per portare un esempio, in occasione del campionato mondiale per squadre, disputatosi due anni orsono, consentì la partenza simultanea di qualcosa come 51 corridori».

Alto il numero dei concorrenti; elevato anche il loro valore. Sono in campo gli assi svedesi Bengt Aberg, ex campione del mondo, Jan Johansson e Jan Eric Sallqvist, corridori ufficiali della Usquavarna. Alla squadra della Svezia vanno i pronostici degli esperti. Ma tra i favoriti si fanno anche i nomi degli svizzeri Kalberer, Stefter e Jutzi e dei tedeschi occidentali Eckembach, Schulz e Bauer.

Jean Zanetta ha assicurato la presenza degli ungheresi che per la prima volta partecipano a una gara in Italia. «Si tratta dell'equipe che avrebbe dovuto esordire lo scorso 28 maggio nel "Motocross dei campioni". Allora i corridori furono bloccati dai complessi visti di frontiera; questa volta la federazione magiara ha comunicato di aver provveduto per tempo e domenica l'Ungheria sarà pertanto presente al *meeting* europeo con tre piloti: Zavodni, Mohacsy, Kokenyesi».

Francesi, olandesi, belgi, austriaci, italiani parteciperanno alla competizione con squadre agguerrite. Completeranno il nutrito lotto di concorrenti alcuni piloti iscritti a titolo individuale, dallo statunitense John Barclay, al danese Preben, allo slavo Zuplin, al finlandese Mikkola e tutti i piloti italiani non accasati. Il più atteso degli «isolati» è il portacolori della Finlandia, che quest'anno ha trionfato in Svizzera e Pierne, nella seconda prova iridata della classe «500».

Alla coalizione straniera, l'Italia opporrà la formazione delle Fiamme Oro, della Norda, e dell'Unione Sportiva Maggiorese. Il sodalizio locale è rappresentato da Angiolini, Charlie Brown e Burioli; la Norda ha iscritto Cavaliero, Ostorero e Bernoia, mentre le Fiamme oro scenderanno in lizza con Piron, Rustignoli e Tosi.

Ieri inaspettatamente è giunta al presidente Jean Zanetta anche l'adesione della casa spagnola Bultaco, che intende inviare a Maggiora i tre migliori piazzati nel campionato nazionale della classe mezzo litro. La definizione delle trattative è ora affidata al telegrafo: «Sarei veramente contento — dice il presidente — di aver per la prima volta anche la squadra della Spagna».

La competizione si articolerà nel modo seguente: gara individuale su due batterie e finale con 35 partenti per prova, con classifiche individuali e per squadre. Il campo è ormai quasi pronto. Si spera nel bel tempo: «Il 28 maggio al "Motocross dei campioni" — dicono i dirigenti — vi furono 14 mila spettatori, ma domenica, tempo consentendo, potrebbero essere di più. *Lo spettacolo è garantito dalla partecipazione degli assi internazionali, dalle eccezionali caratteristiche del campo del Mottaccio del Balmone, e, infine, dall'organizzazione sportiva Maggiorese.* f. a.

Maggiora. Spettacolare «salto» di un centauro sul tradizionale percorso. (Moisio)

In agitazione i dipendenti dello stabilimento Falconi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 giugno.

(p.b.) Le maestranze della fabbrica di scenari «Falconi», sono in agitazione. Il sindacato unitario dei metalmeccanici ha inviato alla direzione una lettera nella quale si rende noto che i dipendenti della fabbrica, riuniti in assemblea, hanno deciso, a partire da oggi e a tempo indeterminato *d'evitare ogni forma di collaborazione* e, in particolare, che il consiglio di fabbrica non rappresenta più, nei confronti della ditta, l'organismo sindacale dei lavoratori.

Le maestranze della «Falconi» mesi fa avevano presentato alla direzione un pacchetto di rivendicazioni, dove figurano, tra l'altro, il miglioramento del premio di produzione, riconoscimento del consiglio di fabbrica e un periodo di ferie retribuite. Nel comunicato dei sindacati è detto che *«le controproposte della direzione sono insufficienti, rispetto alle esigenze dei lavoratori».* Per quanto riguarda il premio di produzione, per esempio, da sei anni non subisce modifiche.

Premiati 8 dipendenti con 30 anni di servizio

Novara, 20 giugno.

(p.b.) Le massime autorità della provincia sono intervenute, stamani, all'Inam per la premiazione di otto dipendenti che hanno compiuto 30 anni di servizio nel campo della previdenza sociale. Prima della cerimonia, hanno visitato la nuova sede dell'Inam, con uffici e gabinetti specialistici modernissimi.

Medaglie d'oro e diploma di benemerenza sono stati quindi consegnati a Claudio Albertazzi, Carlo Bargnolo, Rosanna Broglia, Lucia Buonacasa, Beatrice Ferrario, Vanda Maiorana, Adolfo Nuara e Angelo Righetti.

Ancora una sciagura sulla strada di circonvallazione

Un diciannovenne in motorino travolto e ucciso da un automobilista a Trecate

E' un apprendista di Romentino - Grave un bambino di otto anni, investito da un agente della polizia stradale a Marano Ticino - Ha attraversato di corsa la strada

Trecate. Antonio Salerno

Marano. Cosimo Silvestris

Trecate, 20 giugno.

(l. l.) Antonio Salerno, 19 anni, apprendista, abitante a Romentino, è rimasto vittima ieri sera di un incidente stradale sulla circonvallazione di Trecate ed è morto durante il trasporto all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il giovane, in motorino, uscendo da via Fratelli per recarsi sulla circonvallazione non si è accorto che alla sua destra stava sopraggiungendo a forte andatura una «500», guidata da Michele Moretto, 22 anni, di Vigevano. L'auto ha investito in pieno il ciclomotore scaraventandolo in un prato a circa 30 metri di distanza. Il Moretto, sbalzato dal posto di guida, è finito sull'asfalto perdendo i sensi.

Da Novara è giunta subito la Croce Rossa ed una pattuglia del «113» che hanno soccorso i due feriti. Il giovane di Romentino è morto durante il trasporto all'ospedale per lo sfondamento della base cranica, mentre il Moretto se l'è cavata con ferite di lieve entità.

Marano Ticino, 20 giugno

(u. g.) Cosimo Silvestris, otto anni, è stato investito nel pomeriggio da una moto guidata da un agente della Stradale, l'appuntato Giuseppe Quadraro che si trovava in pattuglia di perlustrazione lungo la statale 32. L'incidente è avvenuto alle 14,30 lungo la circonvallazione di Marano Ticino. Il bambino ha attraversato improvvisamente il tratto di statale, quando, da una curva è sbucata la prima delle due motociclette.

Sia il Quadraro che il ragazzo, sono stati soccorsi da una macchina e ricoverati all'ospedale di Oleggio. Mentre l'agente ha riportato contusioni ad un braccio e una gamba e trauma cranico, con una prognosi di quindici giorni, le condizioni del bambino sono apparse gravi. Una ambulanza lo ha trasportato all'ospedale di Novara dove è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica, della gamba destra e stato di choc.

Il ragazzo appartiene ad una numerosa famiglia di origine pugliese residente nella cascina Paoletta, posta nella vallata del Ticino. Dei Silvestris ci siamo occupati qualche anno fa per la pietosa situazione in cui si erano venuti a trovare. Il padre di Cosimo, Mauro, scomparve improvvisamente da casa dopo un litigio con uno dei figli e la madre, Angela Ricciano, in attesa del tredicesimo figlio, mandò avanti la famiglia con la paga dei due ragazzi più grandi, Mauro De Silvestris fu rintracciato a Bari.

A 6 mesi dai giudici del tribunale di Novara

Condannato un "casaro,, geloso maltrattò e picchiò la moglie

Sull'imputato, riconosciuto seminfermo di mente, pende un altro processo L'anno scorso, dopo una scenata, cercò d'aggredire la consorte con un'accia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 giugno.

(p. b.) Domenico Gianesini, 53 anni, il casaro geloso di Garbagna comparso stamani a piede libero in tribunale, imputato di maltrattamenti, minacce e percosse nei confronti della moglie, è stato condannato, con l'attenuante della seminfermità mentale, a 6 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Trasferitosi a Garbagna 5 anni or sono dalla Francia, dove aveva sposato Jolanda Bouton di 36 anni, una donna divorziata e già madre di un ragazzo di 15 anni, il Gianesini, lo scorso anno era finito in manicomio dopo un drammatico episodio.

Il casaro è sempre stato geloso e, specialmente quando beve un bicchiere di troppo, diventa intrattabile. Basta un nonnulla perchè accusi la moglie delle più incredibili tresche e la percuota. Tre anni or sono i carabinieri erano intervenuti ed avevano deferito all'autorità giudiziaria il Gianesini, responsabile, tra l'altro, di avere sparato alcuni colpi con un fucile ad aria compressa alle spalle della moglie. Inoltre era accusato di avere indotto con il suo comportamento la consorte a tentare il suicidio.

Per quanto riguarda questo episodio, è stato lo stesso pubblico ministero ad escludere una responsabilità diretta del Gianesini per il quale ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione. I giudici, questa volta, sono stati clementi ma a carico del casaro di Garbagna pende un altro processo, quello appunto del drammatico episodio dello scorso anno. Rientrato a casa verso l'una di notte dall'osteria, il Gianesini cominciò ad inveire contro la moglie. La donna per un po' non reagì, poi, vista che le cose stavano mettendosi male, si rinchiuse in camera da letto con i due figli, il più grande, di primo letto e quello natole un anno prima.

Il gesto mandò su tutte le furie il casaro che, afferrata un'accia, cercò di sfondare la porta. La donna, allora si calò, con il bambino più piccolo in braccio dalla finestra, seguita dall'altro figlio. Passando attraverso il tetto di una casa attigua alla loro, finirono nell'abitazione di un vicino che chiamò i carabinieri di Vespolate. Quando i militi giunsero sul posto il Gianesini pareva si fosse placato, ma non appena rivide la moglie si è di nuovo infuriato brandendo questa volta un coltello. I carabinieri lo immobilizzarono portandolo in caserma. Qui tornò a dare in escandescenze e il medico condotto, dopo averlo visitato, ne ordinò il ricovero in manicomio.

In occasione del giorno dei santi Pietro e Paolo

Oleggio prepara la grande festa

Oleggio, 20 giugno.

(u. g.) In questi giorni piazza Martiri si è trasformata in un «cantiere». Operai dappertutto, impalcature in acciaio che stanno sorgendo, e tutto ciò sotto l'occhio vigile e attento di un mastro elementare».

Il direttore dei lavori è Franco Borri, presidente del comitato dei festeggiamenti di San Pietro e Paolo.

Borri, con i colleghi del comitato, Franco e Michelino Ardizzola, Dario Anselmi, Bruno Bordoni e Dino Banius, è impegnato a dare alla cittadina un «programma» di festeggiamenti degni della tradizione.

«L'inizio dei festeggiamenti della città, che ha patroni i santi Pietro e Paolo — dice *Franco Borri* — avverrà giovedì 22 alle 21 con l'apertura del banco di beneficenza. Saranno a disposizione degli acquirenti biglietti per circa 31 mila premi, dei quali tremila di valore rilevante. I proventi del "banco" serviranno per il completamento dei restauri del tempio antoneliano di Oleggio».

Gli organizzatori elencano il nutrito programma: martedì *27 giugno alle 21 l'orchestra e il coro del Teatro Regio di Torino eseguiranno nella navata centrale del tempio antoneliano la «Messa di requiem» di Giuseppe Verdi: un avvenimento musicale eccezionale per tutta la provincia novarese, il cui allestimento è stato realizzato dal comitato in collaborazione della sezione oleggese degli «Amici della Musica»; nei giorni 27, 28 e 29 una nutrita schiera di pittori parteciperanno alla seconda edizione del concorso di pittura estemporanea «San Pietro».*

«Il programma, dice un *organizzatore*, non si esaurisce con il banco di beneficenza, il concerto in chiesa e l'estemporanea di pittura. Si è voluto mantenere la tradizione popolaresca, quella che vedeva i nostri padri affrontare durante le feste rionali la salita della cuccagna e altre curiose e originali gare. *La piazza si trasformerà in una palestra per ospitare una serie di incontri di basket, con la partecipazione di quattro squadre cittadine; giovani oleggesi si cimenteranno con la cuccagna; ci saranno, ancora, il gioco delle «pignatte americane», gare di barbieri, tiro alla fune, il tutto sarà allietato da una serie di concerti della centenaria banda filarmonica della città. Un ciclo di festeggiamenti che allieteranno gli oleggesi ogni sera per il periodo compreso tra il 22 giugno e il 3 luglio.*

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il diavolo ha sette facce (poliziesco).
COCCIA: Decameron n. 3 (erotico).
ELDORADO: Agente 007 operazione Tuono (spionaggio).
ECCELSIOR: (riposo).
FARAGGIANA: Traffico sull'oceano (avventuroso).
VITTORIA: I compari (western).

ARONA

LUX: Per grazia ricevuta (comico).
MODERNO: All'ombra del delitto (drammatico), con P. Cusack.
ROMA: Il cuore in bocca (drammatico).

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le tue mani sul mio corpo (drammatico).

BOGNANCO

TERME: Tom e Jerry: Il topo è mio e l'attaccano quando vuole (cartoni animati).

BORGOMANERO

SOCIALE: Non si scherza con gli amici (drammatico), con Jane Fonda.
MODERNO: Morte sul Tamigi (drammatico), con V. Gian.

CAMERI

ORATORIO: La grande battaglia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il mercato nero dell'amore (drammatico).
CORSO: L'uomo cristiano (drammatico).

GATTINARA

ITALIA: riposo.

GALLIATE

SMERALDO: Isabella duchessa dei diavoli.

GHEMME

ITALIA: Sette cadaveri per Scotland Yard.

OLEGGIO

COMUNALE: Ora zero operazione zero.
MODERNO: Rio Conchos.

OMEGNA

SOCIALE: Gli assassinati del Bosforo (avventuroso), M. Brando, R. Harris.
SPLENDOR: Nevada Smith (western).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA

ITALIA: Un cow di cacciata.

TRECATE

VITTORIA: Deserto di fuoco.
COMUNALE: Cannoni sulla terra.

VERBANIA

PELLICO: Le sette lancie di Alì Baba.
APOLLO: Ombre sporche, poliz. prego mondo (avventuroso).
ARISTON: 23 pugnali per Cesare (drammatico), C. Heston.
IMPERO: Tuoni sopra napoleone (comico), con Tolo e Carlo Campanini.
SOCIALE (Intra): Occhio spento diventa (drammatico), con D. Sutherland e I. Palliser.
SOCIALE (Pallanza): Gli occhi pieni di sole (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: El Chad (western).

condizionatori d'aria
DELCHI
DEL CHI

Agente esclusivo
COMOLI, FERRARI & C. S. R. L.
NOVARA
Viale Dante Alighieri, nr. 18
tel. 25084 - 26195

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)
Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo
Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Braccioli - Pupazzi
Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini